

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA VERIFICA DELL'ANDAMENTO  
GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO E PER IL CONTROLLO DELLA  
TRASPARENZA DEI MERCATI

**Indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica  
del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei  
pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori**

Alcune tendenze dei prezzi  
Audizione di Confartigianato

17 marzo 2010

# Aspetti congiunturali

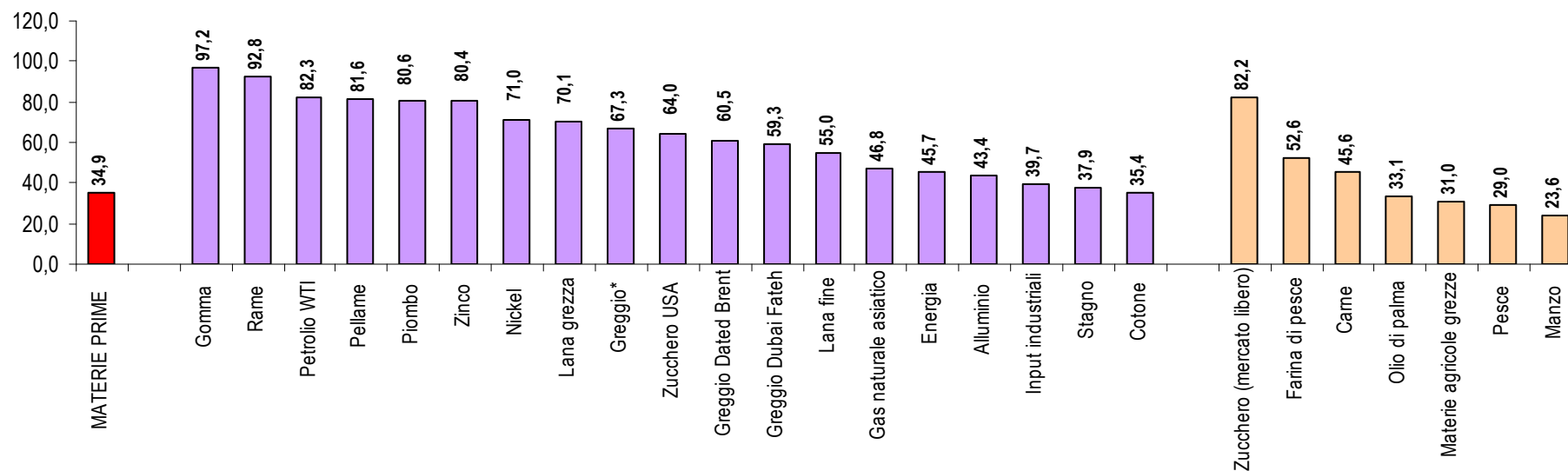
# Salgono i prezzi delle materie prime nonostante la bassa inflazione

Nonostante la bassa inflazione internazionale (+2,1% tendenziale a gennaio 2010 nell'OCSE) si sono registrate tensioni sulle quotazioni e in particolare nei:

- **mercati finanziari**: al 12 marzo 2010 rispetto al picco negativo toccato nel 2009 (e precisamente il 9 marzo) l'indice Dow Jones è cresciuto del 57,1%.
- **mercati delle materie prime**: a febbraio l'indice di prezzo delle materie prime è salito rispetto ad un anno fa del 44,4% in dollari e del 34,9% in euro.

Le materie prime alimentari e non alimentari con crescita annuale in euro superiori al 20%

Variazione % febbraio 2010 su stesso mese 2009 (indici mensili convertiti in euro con tassi di cambio medi mensili)



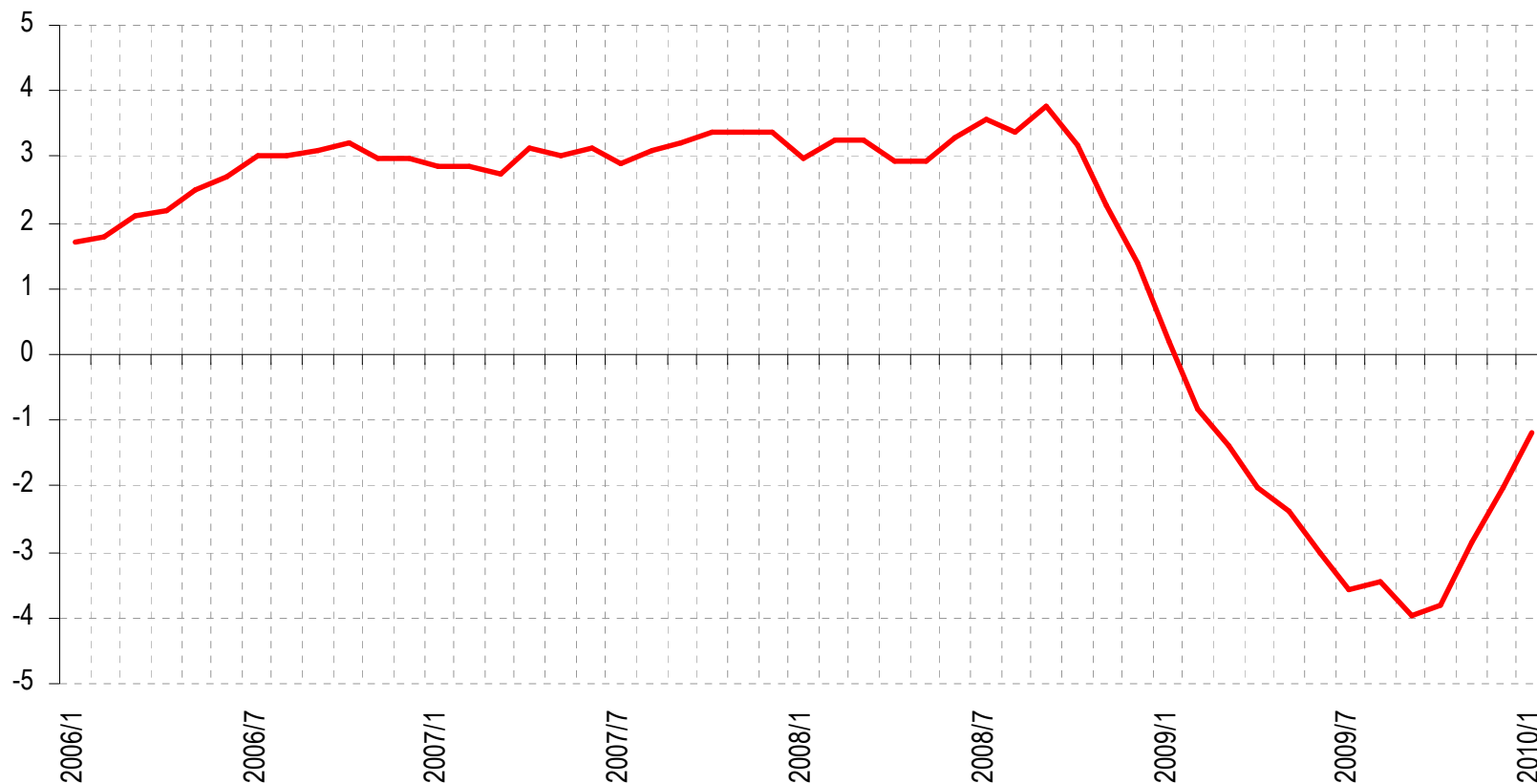
Greggio\* = media semplice dei 3 prezzi spot: Dated Brent, WTI e Dubai Fateh

# Le materie prime attenuano la deflazione dei prezzi alla produzione (no energy)

La pressione delle materie prime sembra contribuire all'attenuazione della deflazione dei prezzi alla produzione: a gennaio 2010 la variazione tendenziale dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero, esclusa l'energia, è pari a -1,2%, in deciso recupero rispetto al minimo di -4,0% registrato a settembre 2009.

Dinamica tendenziale dei prezzi alla produzione nel comparto manifatturiero

Gennaio 2006-gennaio 2010. Var. % tendenziali mensili - Industria escluse costruzioni ed escluso il raggruppamento energia

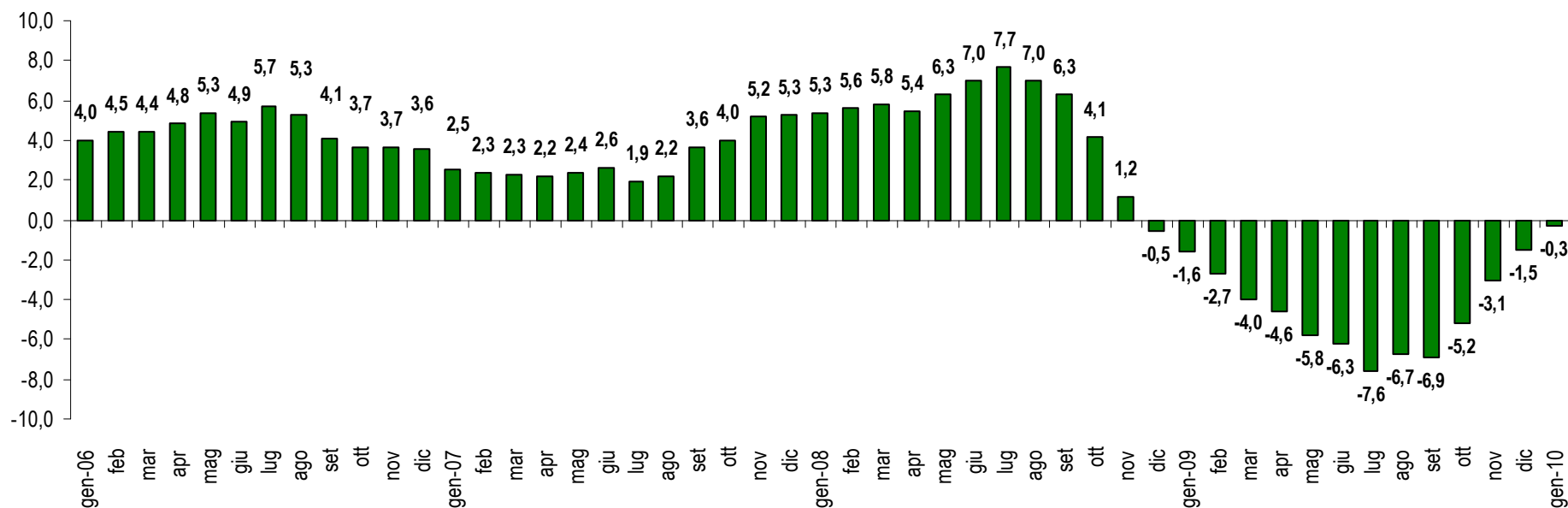


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

# Gennaio 2010: continua il recupero dei prezzi alla produzione

Il dato tendenziale di gennaio 2010 vede la discesa dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (escluso Costruzioni) attestarsi sul **-0,8%**. In agosto 2008 era iniziato il rallentamento della crescita di tali prezzi, a dicembre 2008 avevano iniziato a decrescere e in gennaio 2010 presentano il quattordicesimo mese consecutivo di flessione.

Tassi variazione dell'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (escluso Costruzioni) (base 2005=100) gennaio 2006-gennaio 2010. Var. % tendenziali mese su stesso mese anno precedente

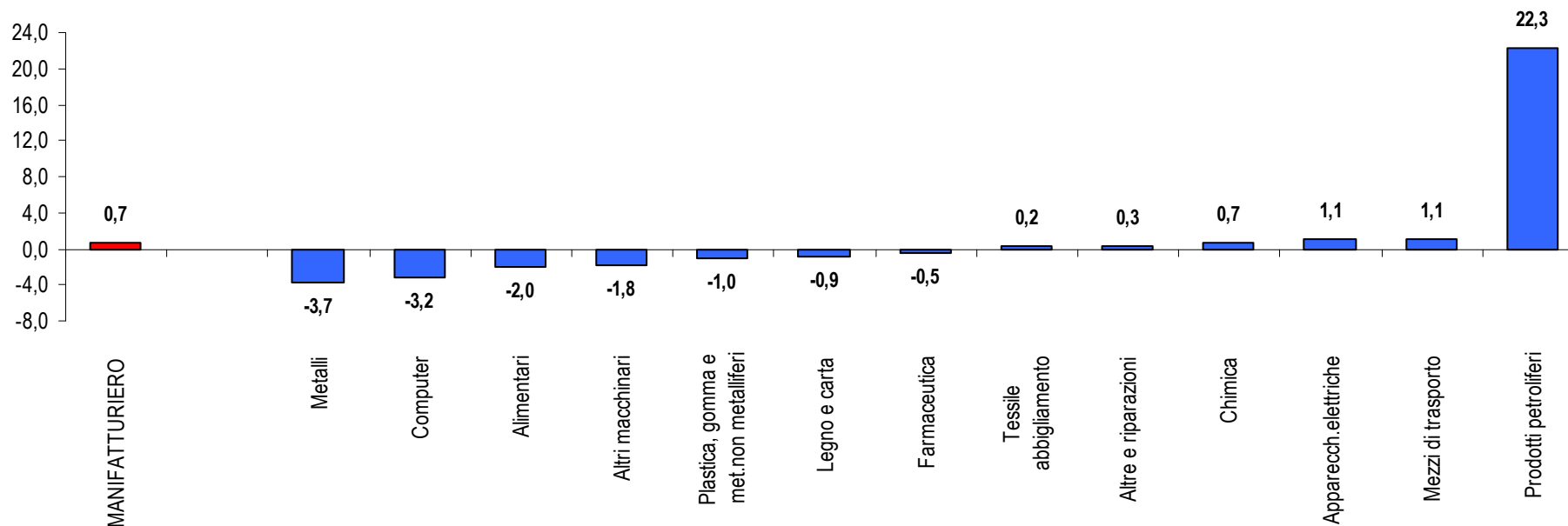


# Gennaio 2010: in 7 comparti manifatturieri su 13 i prezzi alla produzione sono in deflazione

A gennaio 2010 nel Manifatturiero (compresi i petroliferi) i prezzi salgono dello **0,7%**. In 5 comparti i prezzi crescono più dell'inflazione registrata nel mese (+1,3%), mentre un forte aumento del **22,8%** si registra nei **Prodotti petroliferi**, l'unico comparto a crescere più dell'inflazione.

In **7 comparti**, invece, siamo in presenza di segnali deflazionistici: i prezzi alla produzione sono **diminuiti** rispetto ad un anno prima.

Tassi variazione prezzi alla produzione del Manifatturiero (compresi i petroliferi)  
Gennaio 2010 su stesso mese 2009. Settori Ateco 2007



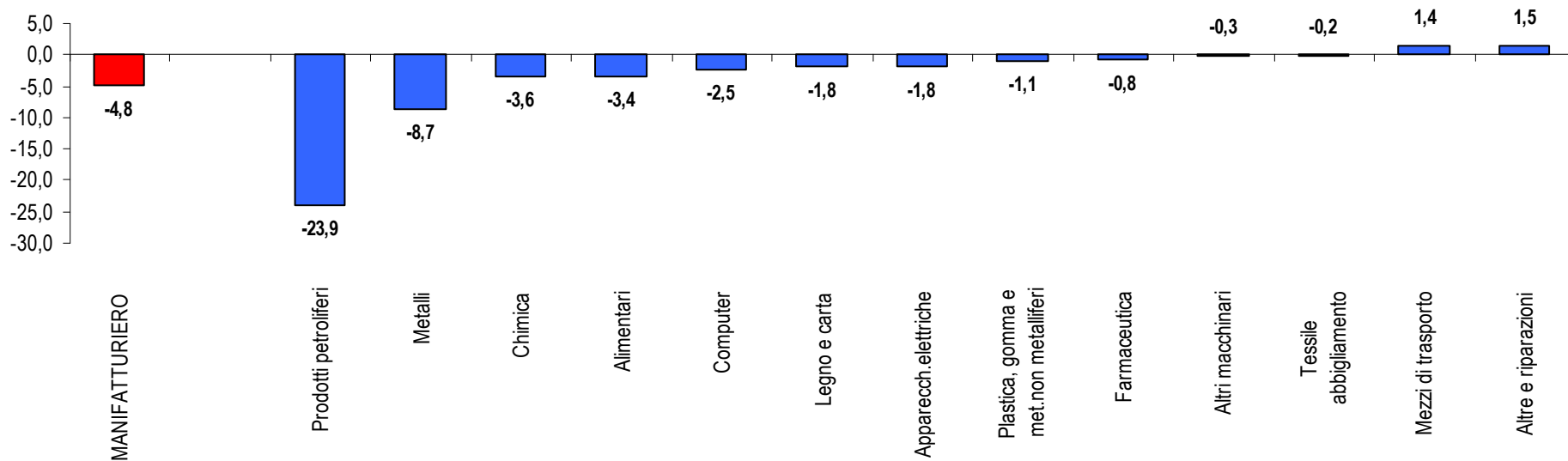
# Nei 2009 sono in flessione i prezzi alla produzione nel Manifatturiero

Nel 2009 nel Manifatturiero (compresi i petroliferi) i prezzi alla produzione scendono del **4,8%**.

**Altri macchinari e Tessile e abbigliamento** crescono meno dell'inflazione (nell'anno in media pari allo **0,8%**) mentre **Mezzi di trasporto e Altre e riparazioni** sono gli unici comparti a crescere più dell'inflazione.

In **9 comparti**, invece, siamo in presenza di segnali deflazionistici: i prezzi alla produzione sono diminuiti rispetto al 2008.

Tassi variazione prezzi alla produzione del Manifatturiero (compresi i petroliferi) 2009 su 2008. Settori Ateco 2007



# Tornano a crescere dopo 14 mesi i prezzi alla produzione del Manifatturiero

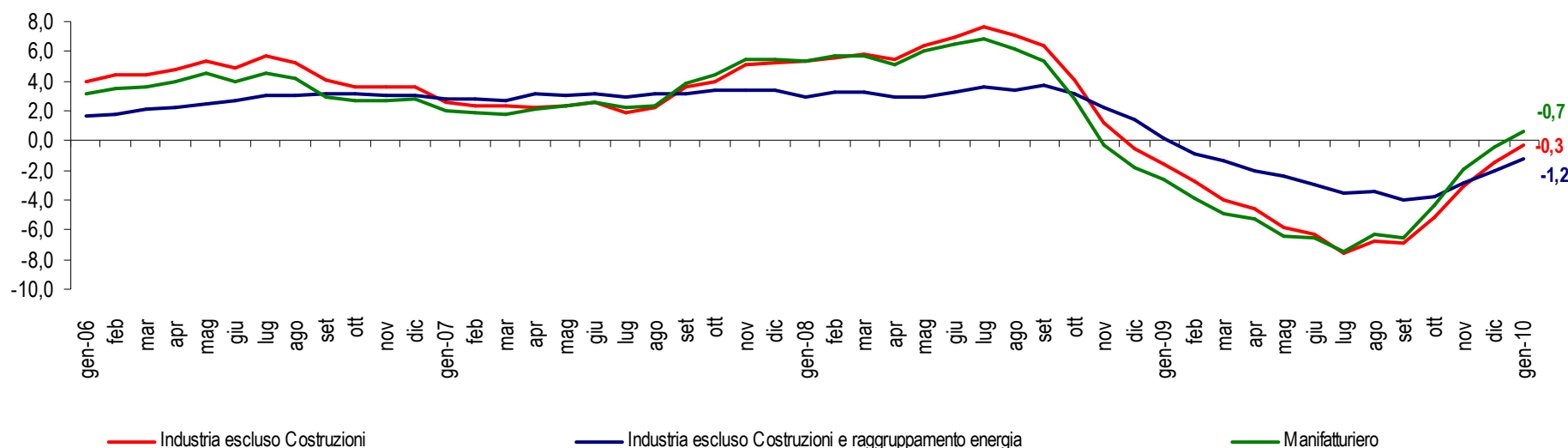
A gennaio 2010 continua a rallentare la discesa dei prezzi alla produzione dei prodotti dell'Industria (escluso Costruzioni) (-0,8%) mentre i prezzi del Manifatturiero tornano positivi dopo ben 14 mesi (0,7%).

Va peraltro rilevato che tra giugno 2007 e febbraio 2008 i prezzi alla produzione del Manifatturiero sono cresciuti più di quelli dell'Industria (escluso Costruzioni).

Depurando i prezzi alla produzione industriale da quelli dell'energia vediamo quanto le variazioni siano meno accentuate.

Tassi variazione dell'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti dell'Industria escluso Costruzioni, Industria escluso Costruzioni e raggruppamento energia e Manifatturiero (base 2005=100)

Gennaio 2006-gennaio 2010. Var. % tendenziali mese su stesso mese anno precedente

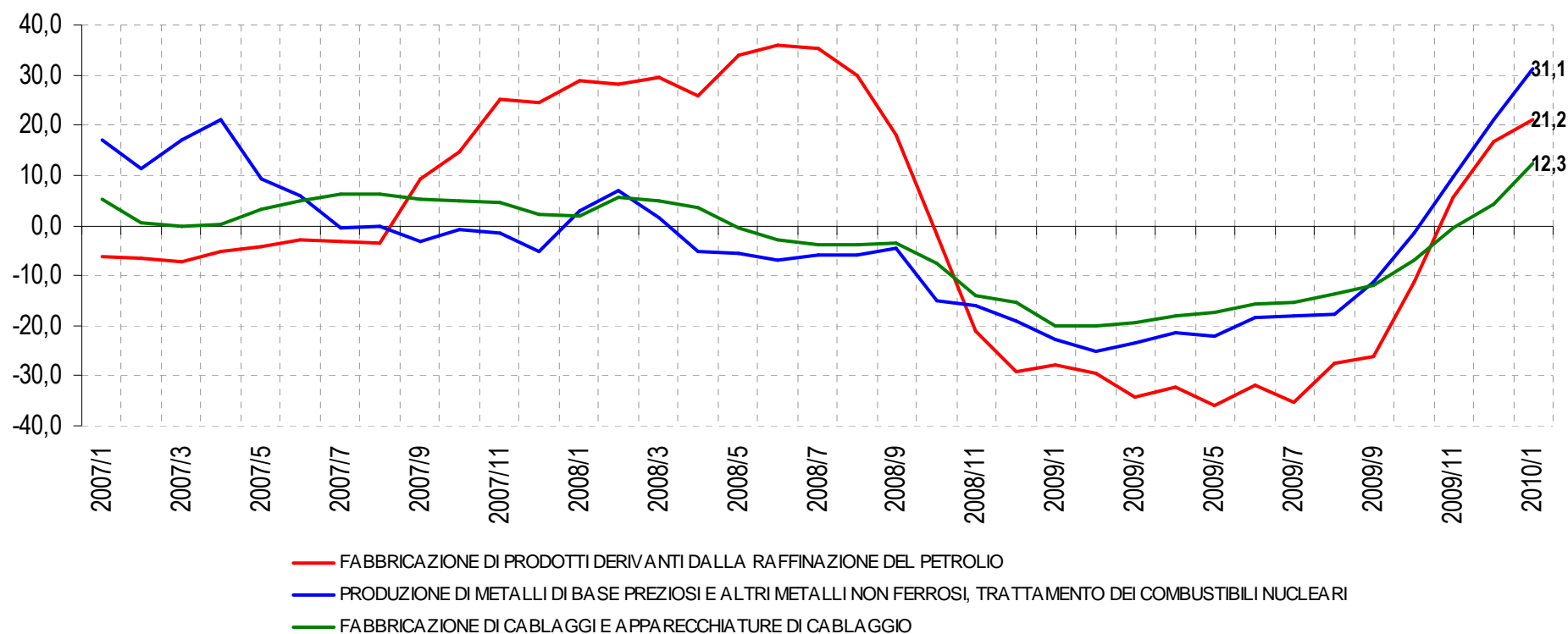




# L'escalation delle materie prime spinge i prezzi alla produzione

A gennaio 2010 i prezzi alla produzione **Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio** crescono del **21,2%**, mentre calavano del **27,9%** un anno fa. I prezzi dei **Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi** salgono del **31,1%** mentre scendevano del **22,9%** un anno fa, i **Cablaggi e apparecchiature di cablaggio** salgono del **12,3%** mentre scendevano del **20,1%** un anno fa.

Tassi variazione dei prezzi alla produzione nella Raffinazione, Metalli di base e Cablaggi  
Gennaio 2007-gennaio 2010. Var. % tendenziali mese su stesso mese anno precedente



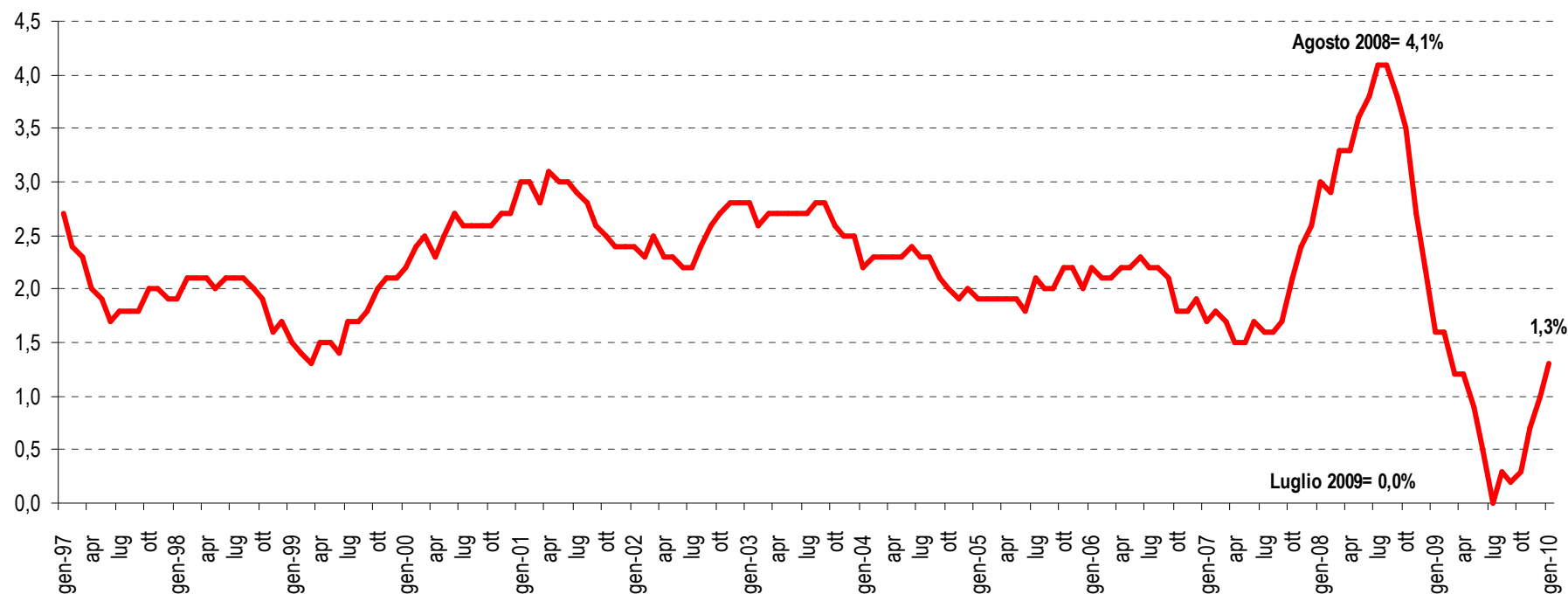
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

# A gennaio 2010 l'inflazione cresce dell'1,3%

A gennaio 2009 l'inflazione si attesta sul **+1,3%**.

A luglio si era azzerata toccando il valore tendenziale mensile più basso dopo il 1,0% registrato a settembre 1959.

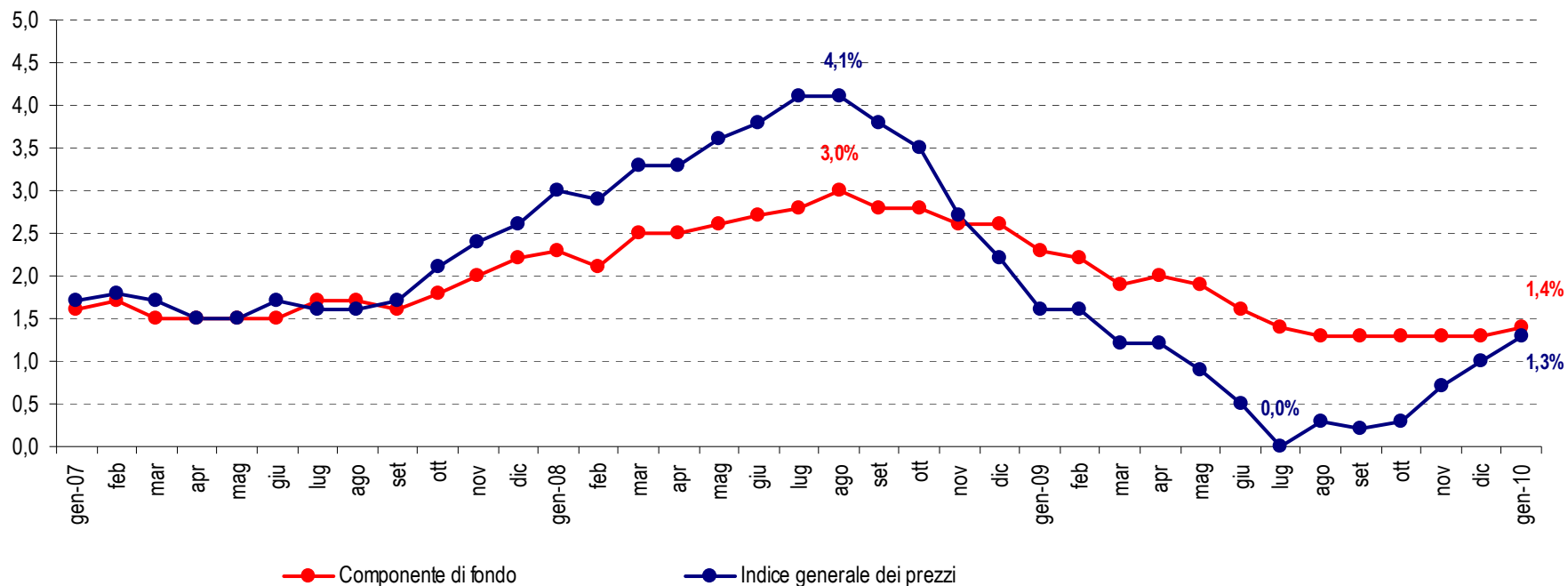
Dinamica indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel periodo gennaio 1997-gennaio 2010  
Variazioni % mese rispetto allo stesso mese anno precedente



# A gennaio 2010 ancora stabile la componente di fondo dell'inflazione

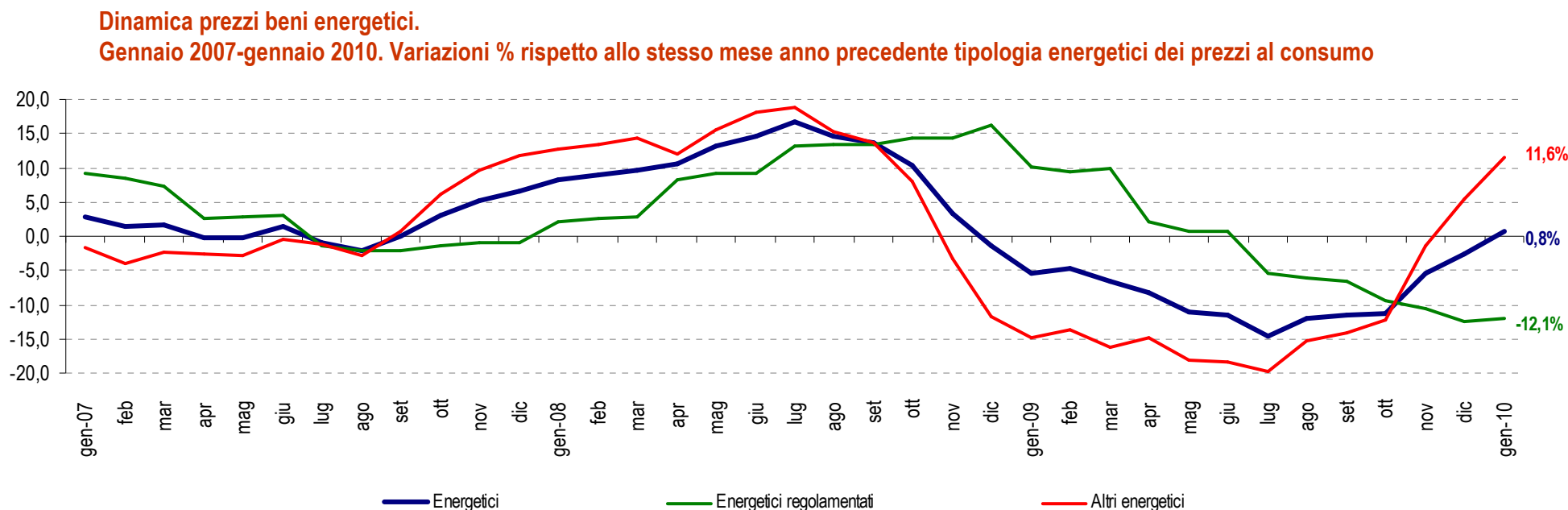
Da settembre 2008 riprende a scendere anche la **componente di fondo del tasso di inflazione** (inflazione 'core', al netto delle componenti volatili: alimentari non lavorati e dei beni energetici) che a gennaio 2009 si ferma sul +1,4%, valore in linea con l'andamento degli ultimi 5 mesi.

Dinamica della Componente di fondo dell'inflazione e dell'Indice generale dei prezzi.  
Variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente per il periodo gennaio 2007-gennaio 2010



# Dopo 13 mesi i prezzi dei beni energetici tornano a crescere. Carburanti a +11,6%

I bassi livelli dell'inflazione sono causati per lo più dalla riduzione dei prezzi energetici: **+0,8%** a gennaio 2010, valore in risalita, ma ben lontano dal boom di **+16,6%** di luglio. Questo andamento è la combinazione delle dinamiche di diversi tipi di beni energetici: **-12,1% beni energetici regolamentati** (che includono tariffe per energia elettrica, il gas per usi domestici e il gas da riscaldamento) e che si adeguano con maggior ritardo alla dinamica del prezzo del petrolio; **+11,6% Altri energetici** (che comprendono carburanti per autoveicoli e lubrificanti). A dicembre l'aumento tendenziale era la metà (+5,5%).

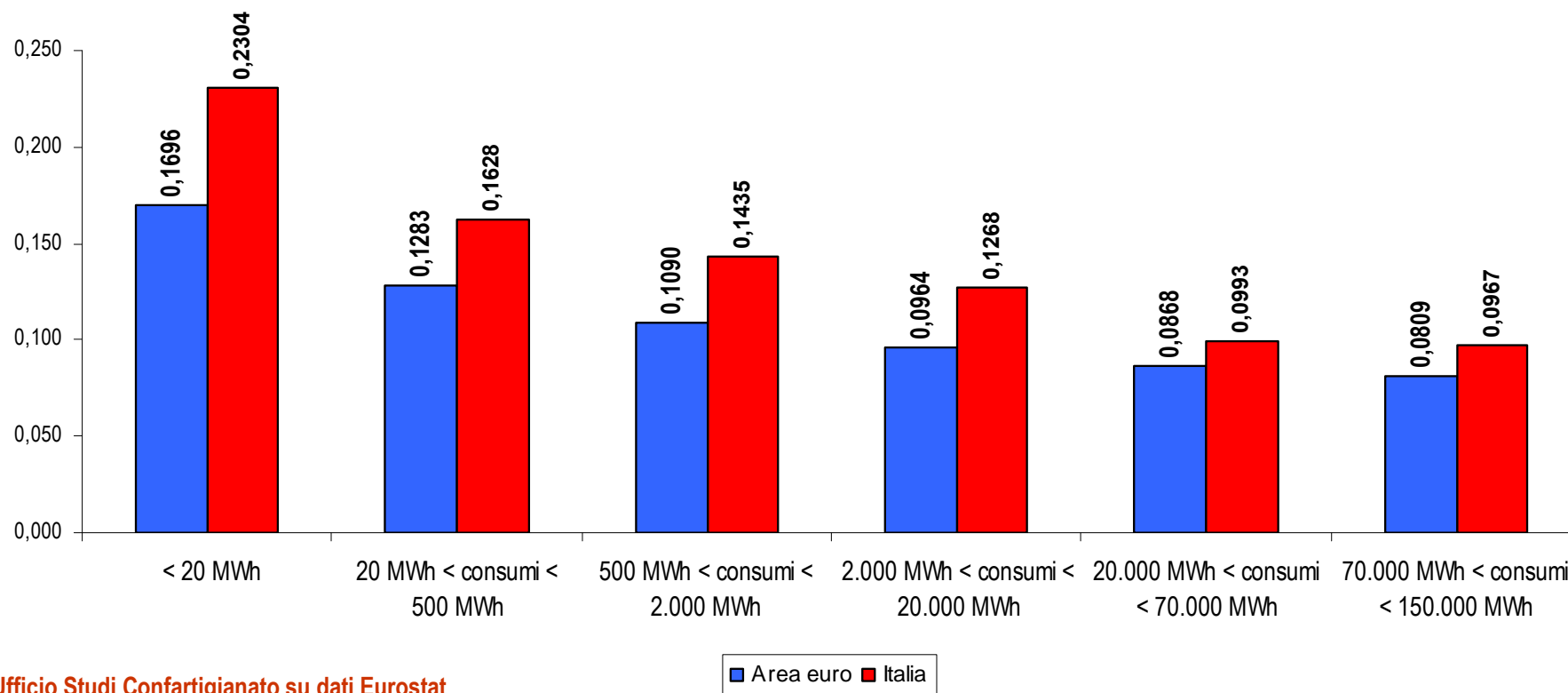


# Aspetti strutturali

# Elettricità: i prezzi per le imprese più alti d'Europa

Per una piccola impresa che consuma tra 20.000 e 500.000 kWh all'anno il prezzo dell'energia elettrica è il **26,9%%** superiore alla media dell'area euro

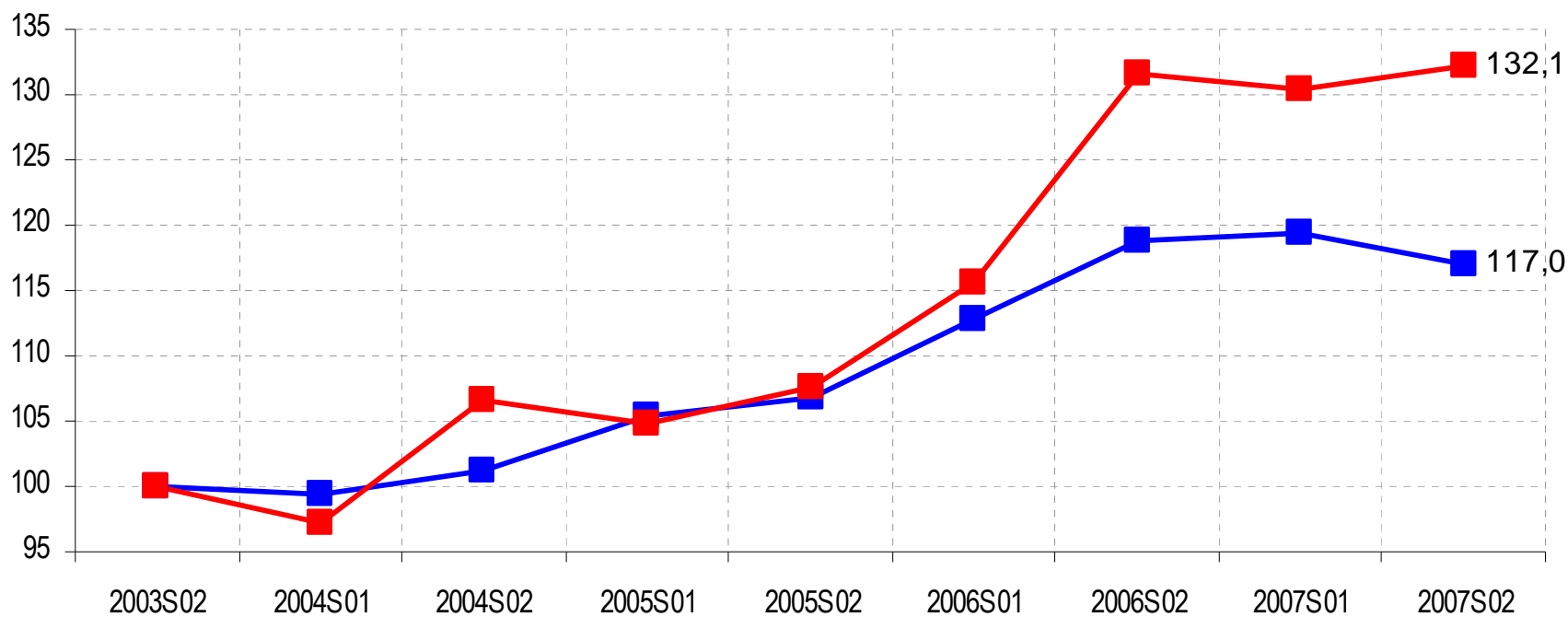
Prezzo dell'energia elettrica per industria - €/kWh – primo semestre 2008 – imposte di consumo incluse e iva esclusa



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

**Il divario con l'Europa dei prezzi dell'energia elettrica per le imprese si è ampliato anche nel periodo della liberalizzazione del settore elettrico.  
In quattro anni il prezzo del kWh in Italia è salito del 32,1% contro il 17,0% dell'Europa.**

Prezzo dell'energia elettrica per industria – consumo 160 MWh - €/kWh – primo semestre 2008 – imposte di consumo incluse e iva esclusa  
Vecchia metodologia fino al 2007

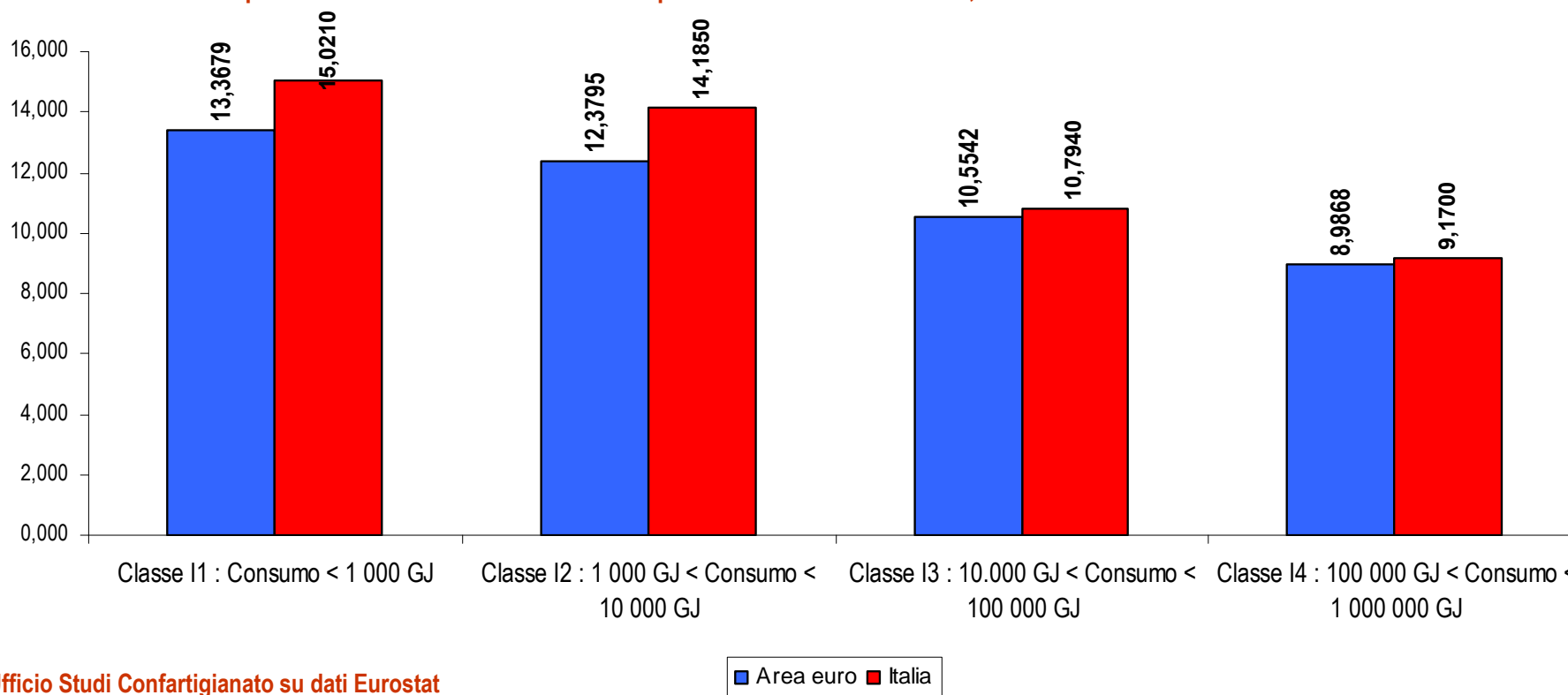


# Il Gas: prezzi per piccole imprese in Italia superiori del 13%

Nel primo semestre del 2009 il gap di prezzo oscilla attorno al 13% per le minori classi di consumo, presidiate dalle piccole imprese: nella classe di consumo inferiore a 1000 GJ il gap nel I semestre 2009 arriva al 12,4% e nella classe successiva, per consumi tra 1.000 e 10.000 GJ il gap arriva al 14,6%. Per le successive classi di consumo permane un divario di prezzo per le imprese italiane che oscilla attorno al 2%.

## Prezzo del gas per usi industriali

I semestre 2009 - prezzi accise incluse e iva esclusa espressi in euro/GJ - 1 GJ = 26,268 m3



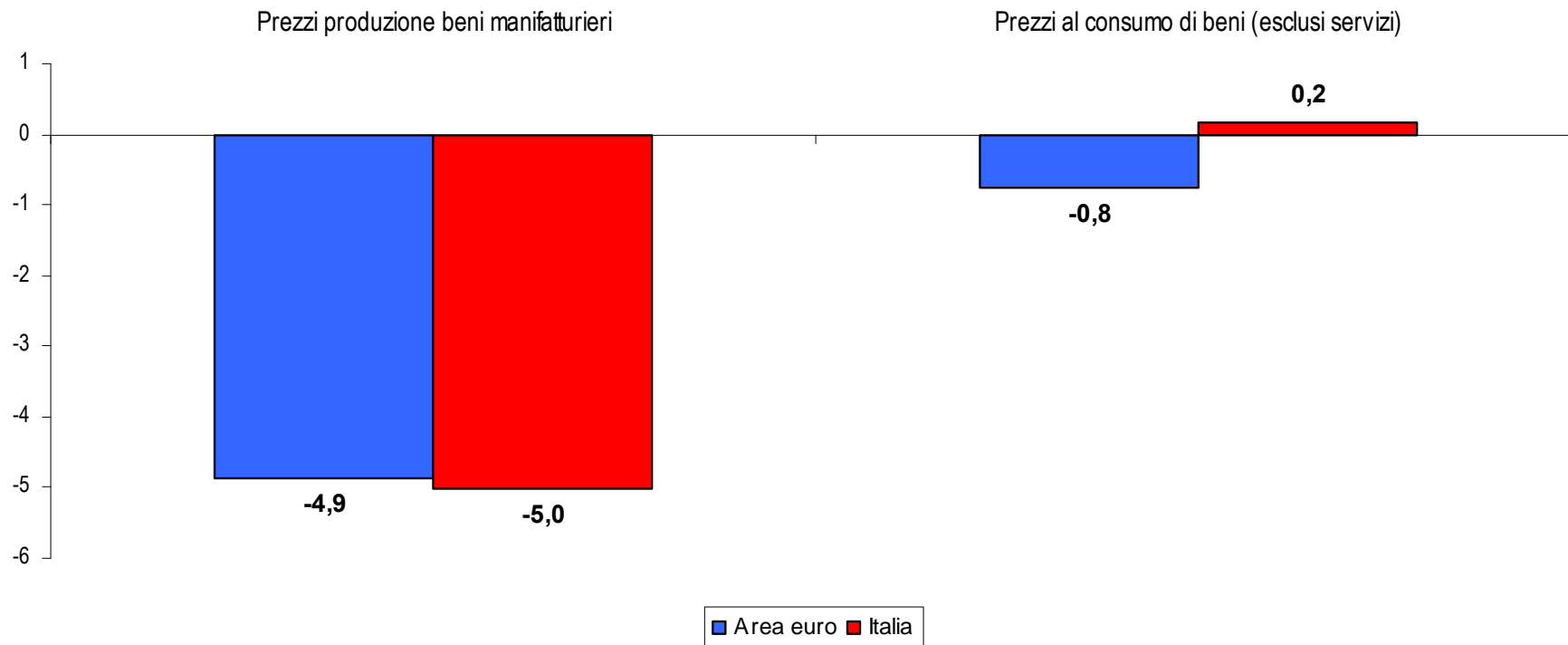


# Deflazione dei prezzi alla produzione più intensa e inflazione più alta

In Italia la deflazione dei prezzi alla produzione del Manifatturiero sul mercato interno è leggermente più intensa rispetto all'area Euro.

Nonostante questa minore pressione dei prezzi alla produzione, il tasso di inflazione dei beni in Italia è più alto rispetto all'area euro, indizio di una minore efficienza del sistema distributivo a valle della produzione.

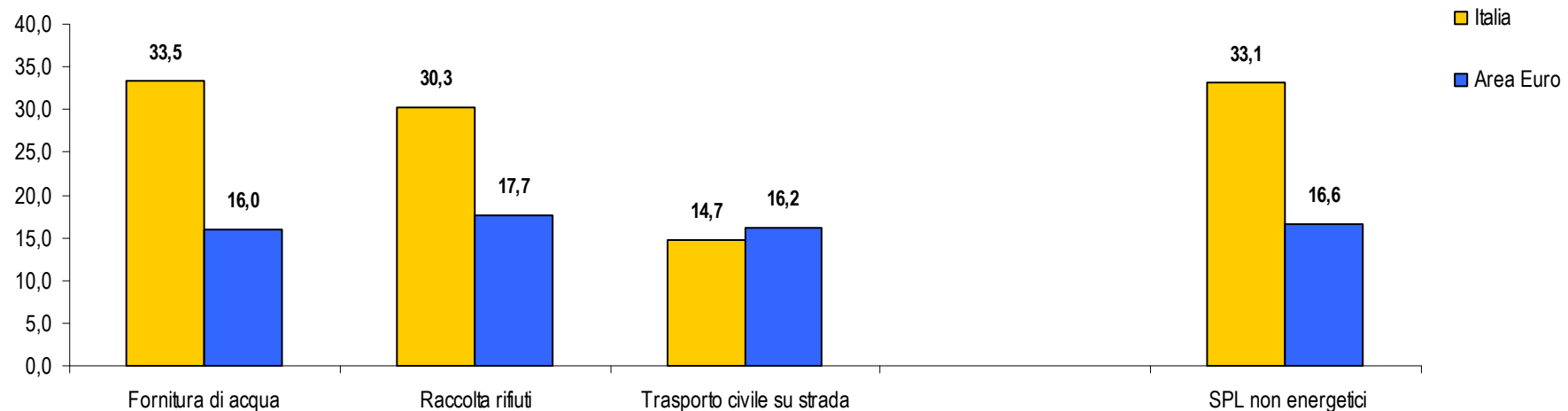
Tassi tendenziali prezzi alla produzione del Manifatturiero sul mercato interno e prezzi al consumo di beni (esclusi i servizi) in Italia e Area euro.  
Media gennaio 2009-gennaio 2010



# Il deficit di concorrenza nel lungo termine: i segnali di prezzo nei SPL

Nel comparto dei Servizi Pubblici Locali non energetici (Acqua, Raccolta rifiuti e Trasporto pubblico civile su strada), settore dove persiste una **offerta pubblica protetta dalla concorrenza**, i prezzi in Italia negli ultimi cinque anni sono cresciuti del **33,1%** contro il **16,6%** dell'area Euro.

Dinamica della fornitura di acqua, della raccolta rifiuti del trasporto civile su strada e del totale Servizi pubblici locali non energetici.  
Dicembre 2004-dicembre 2009 – variazioni percentuali



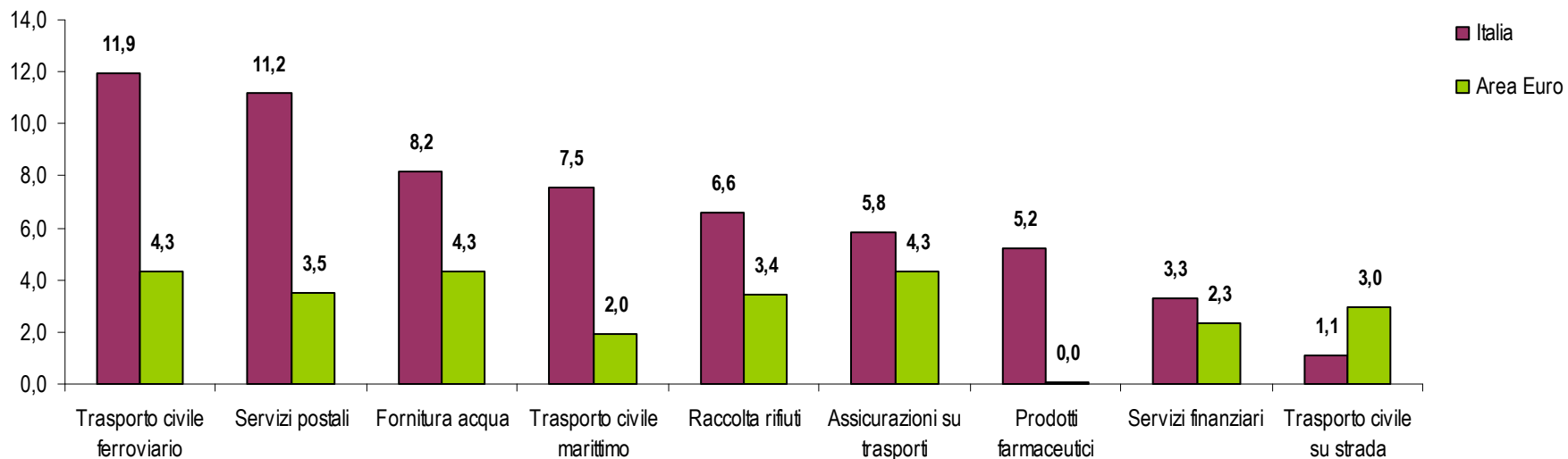
# Deficit di concorrenza nella crisi: in Italia i prezzi dei servizi 'protetti' crescono più della media UE

A dicembre 2009 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente in Italia i prezzi di tutti i servizi 'protetti', tranne il Trasporto civile su strada, mostrano una crescita maggiore di quella media europea.

Su base annua la crescita dei prezzi del **Trasporto civile ferroviario** e dei **Servizi postali** è molto sostenuta e slegata da qualsiasi benchmark europeo.

Dinamica dei prezzi in alcuni settori 'protetti'.

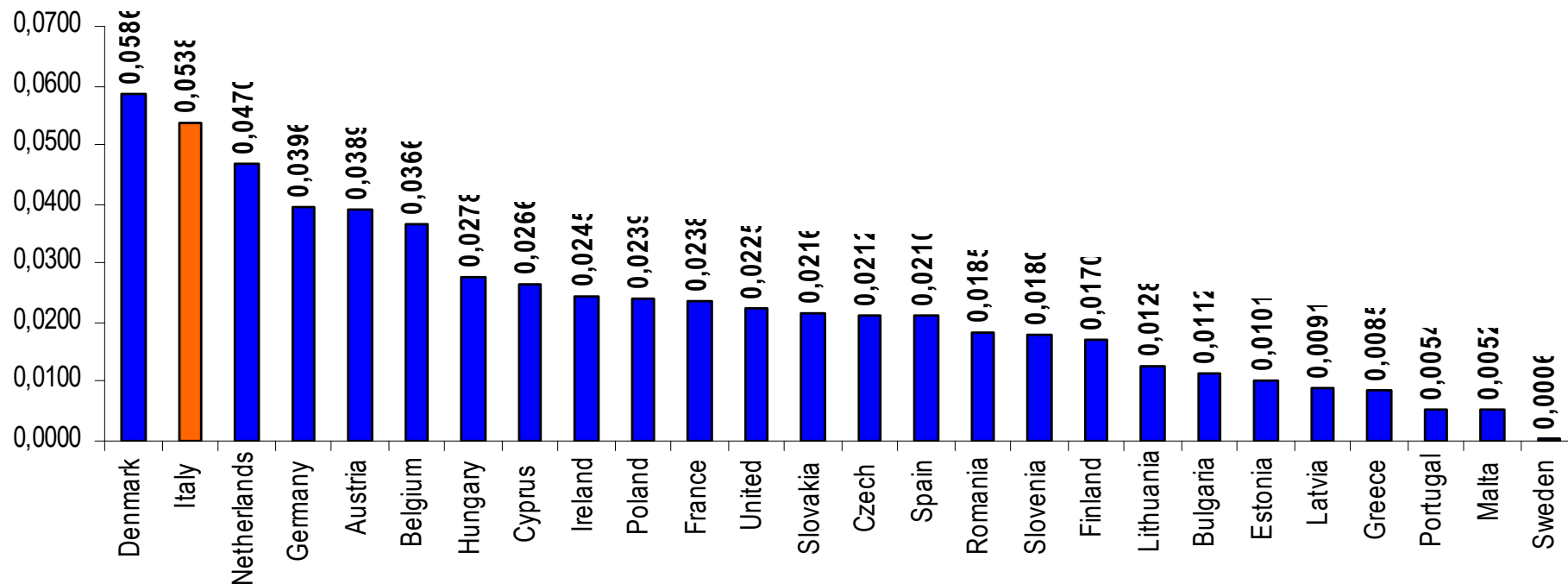
Var. % degli indici a dicembre 2009 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



# Il fisco wattora più alto d'Europa

Dopo la Danimarca l'Italia è il paese con le imposizione sul kWh per utenze non domestiche, al netto dell'IVA, **più alta** d'Europa e il **triplo** della media europea.

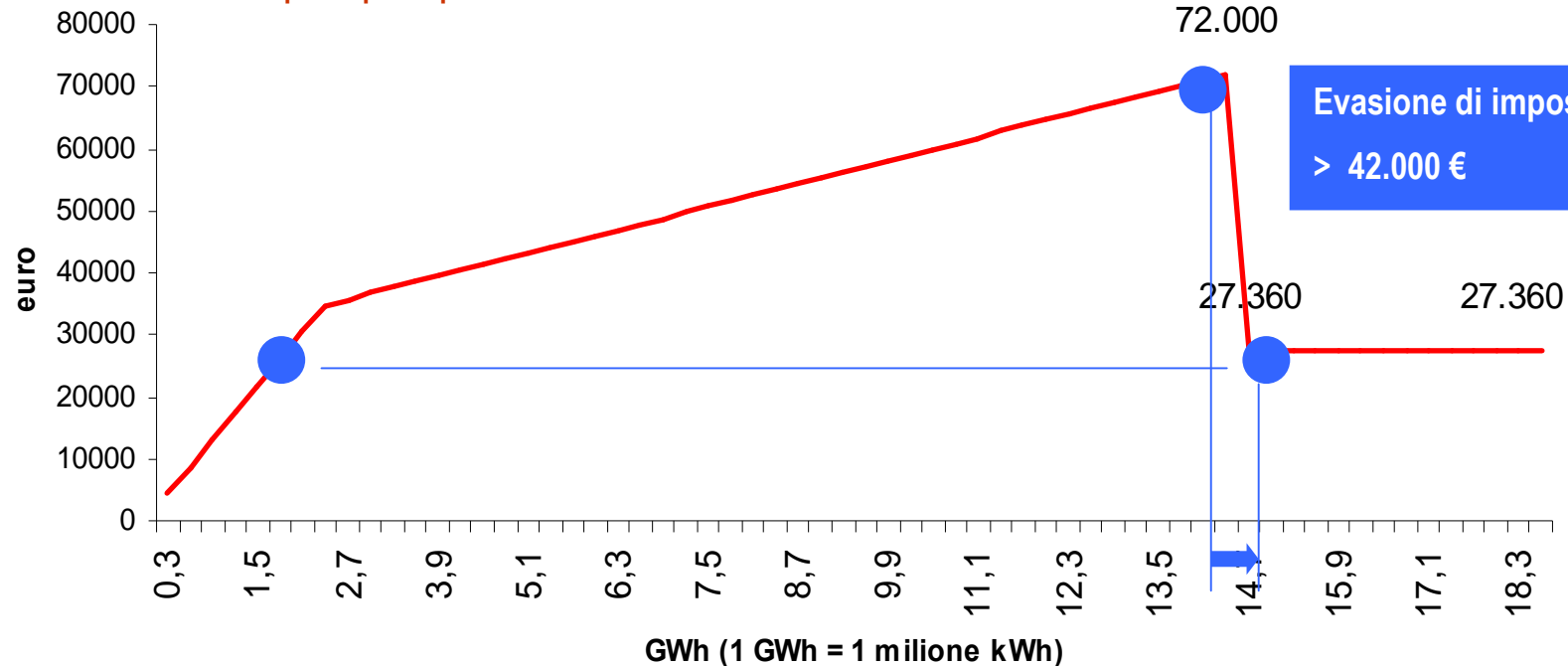
Imposte sul consumo di energia elettrica di una impresa  
euro/kWh – anno 2007 – consumo annuale di 160 MWh



# La distorsione dell'accisa sul kWh

La curva che viene disegnata dalle norme crea il paradosso secondo il quale un'impresa che consuma meno di 2 GWh (1.886.928 kWh) paga all'anno 27.360 € di imposte sull'energia elettrica, lo stesso identico importo, ad esempio di una impresa che consuma, ad esempio, dieci, venti (ecc...) volte tanto.

Imposta di consumo totale per imprese per classe di consumo euro - anno 2007



La Finanziaria 2001 introduce l'esenzione dal pagamento dell'accisa per l'energia elettrica "utilizzata in opifici industriali aventi un consumo mensile superiore a 1.200.000 kWh, per i mesi nei quali tale consumo si è verificato"

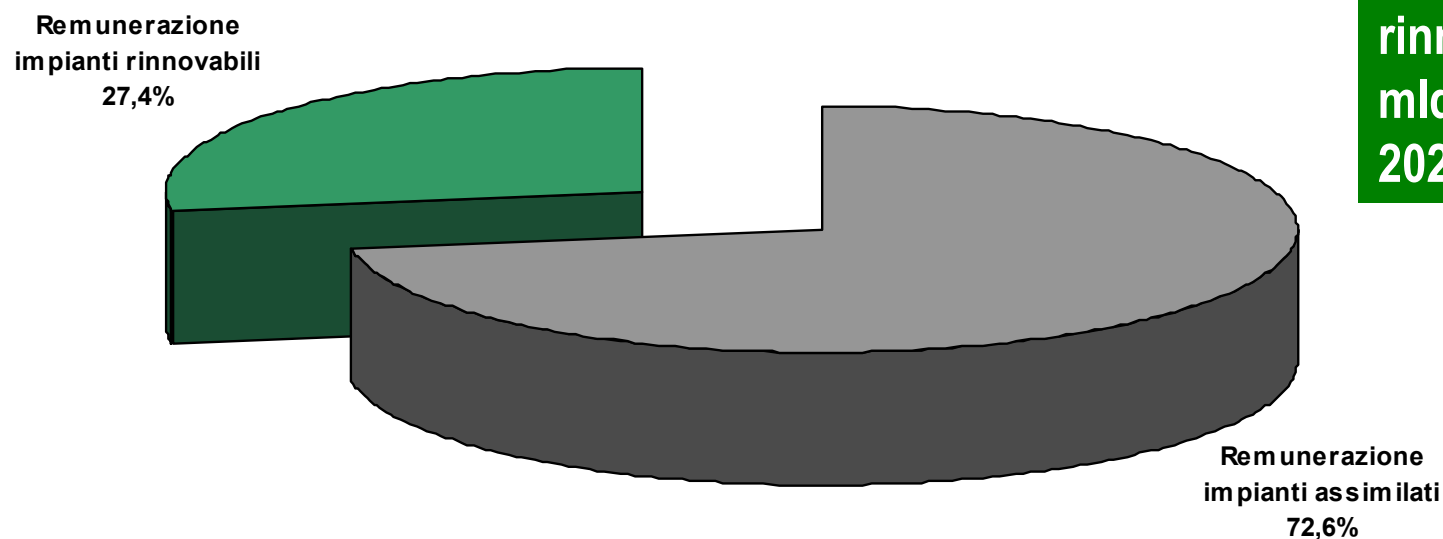
Qualora venga superato nel mese il consumo di 1.200.000 kWh, tutto il consumo di quel mese (e non solo il consumo ulteriore) risulterà esente dall'imposta" → incentivo all'evasione fiscale

# Energia elettrica. A3: l'onere di di sistema più....oneroso

Negli ultimi otto anni la componente A3 della bolletta, c.d. CIP 6, ha drenato **19,5 Miliardi di euro**.

Nel 2008 solo poco più di un quarto della remunerazione, **27,4%**, riguarda fonti veramente rinnovabili. I tre quarti, **72,6%**, sono relativi a fonti 'assimilate'

Distribuzione dei remunerazione energia CIP6  
Anno 2008 – in % su un totale di 5,5 miliardi di euro



L'Autorità prevede un finanziamento delle rinnovabili che passa da 1,6 mld nel 2008 a 7 mld nel 2020.

# Nella nuova serie storica Eurostat manca il prezzo kWh italiano al netto delle tasse

Dopo il 2007 non è possibile calcolare il peso fiscale dell'energia elettrica in Italia dato che le tabelle Eurostat non mettono in evidenza il prezzo al netto delle imposte.

## DS-073234-Electricity - industrial consumers - half-yearly prices - New methodology from 2007 onwards

|  |   |                    |
|--|---|--------------------|
| Extracted on   | 2010-03-16 09.14.37                               |                    |
| consom   | Band IC : 500 MWh <<br>Consumption < 2 000<br>MWh |                    |
| taxe   | Without taxes                                     | All taxes included |
| geo/time   | 2009S01   | 2009S01            |
| European Union (27 countries)                                | 0,0941  | 0,1274             |
| Euro area (EA11-2000, EA12-2006, EA13-2007, EA15-2008, EA16) | 0,0951  | 0,1328             |
| Germany (including ex-GDR from 1991)                         | 0,0975  | 0,1505             |
| Spain  | 0,1098  | 0,1338             |
| France   | 0,0647  | 0,0839             |
| Italy  | :   | 0,1669             |
| United Kingdom   | 0,1077  | 0,1283             |